



Consulta provinciale per il Servizio civile

Premessa

La legge provinciale sui giovani al capo II, ed in particolare l'art. 22 prevede la Consulta provinciale per il servizio civile universale provinciale (di seguito Consulta) quale organismo permanente di consultazione, riferimento e confronto della Provincia con gli enti e le organizzazioni di servizio civile.

Le modalità di individuazione dei componenti, le funzioni, le modalità di funzionamento sono stabilite dall'art.10 del DPP 29 dicembre 014 12-14/Leg (regolamento di attuazione).

Nell'assemblea del 19 settembre 2019 sono stati eletti i componenti della Consulta, successivamente nominati con deliberazione della Giunta provinciale n. 1614 del 18 ottobre 2019.

La stessa deliberazione demanda al responsabile della struttura provinciale competente in materia di servizio civile la convocazione della prima seduta della Consulta.

Ciò premesso, a seguito di regolare convocazione, la Consulta si è riunita il 21 ottobre 2019 e al termine dell'assemblea si redige il presente

Verbale della riunione di insediamento della Consulta provinciale per il servizio civile universale provinciale

Lunedì 21 ottobre 2019, ad ore 17.00 presso la sala grande del Palazzo "Verdi" di via Grazioli 1 a Trento, si riunisce la Consulta provinciale per il servizio civile universale provinciale (di seguito Consulta), eletta per il triennio 2019-2022.

Per la Consulta sono presenti tutti i componenti: Sara Andreatta, Andrea Bosetti, Enrico Capuano, Cristiano Conte, Federica Graffer, Lisa Nicolussi Poirach, Alberto Piccioni, Diego Plocech, Ivo Povinelli, Anita Scoz.

Per l'Ufficio Servizio civile sono presenti Giampiero Girardi e Ester Marchetti, incaricata di mantenere i rapporti amministrativi con la Consulta e segretario verbalizzante in questa occasione.

Partecipa alla seduta il dirigente dell'Agenzia per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili, Luciano Malfer.

È in discussione il seguente ordine del giorno:

1. insediamento ufficiale della Consulta;
2. elezione del presidente della Consulta;
3. primo scambio di idee per l'attività della Consulta;
4. comunicazioni dell'Ufficio servizio civile;
5. varie ed eventuali.

Ai presenti viene consegnato il documento riportato in allegato al presente verbale, contenente:

- i riferimenti normativi per la Consulta provinciale per il servizio civile;
- una proposta di Regolamento di funzionamento della Consulta.

1. Insediamento ufficiale della Consulta

Luciano Malfer dichiara ufficialmente insediata la Consulta, sulla scorta della deliberazione della Giunta provinciale n. 1614 del 18 ottobre 2019. Rivolge un benvenuto ai presenti e li ringrazia per aver accettato l'incarico.

Ricorda che l'impegno della Consulta è quello di concorrere, in stretta sinergia con l'Ufficio, a favorire i giovani impegnati nei progetti di servizio civile. L'organismo, infatti, è chiamato a svolgere un'azione permanente di consultazione, riferimento e confronto per l'amministrazione provinciale, facendo da tramite nei confronti delle organizzazioni di servizio civile.

Al di là della mera "rappresentanza", dunque, si tratta di costruire modalità anche innovative di collaborazione tra pubblico e privato per il perseguimento del bene della collettività, in questo caso della fascia giovanile della popolazione.

Augura un fecondo e proficuo lavoro alla Consulta.

Prende la parola il Presidente uscente, Enrico Capuano, spiegando che durante il triennio scorso il lavoro della Consulta è stato intenso, anche se è venuto a calare nell'ultimo periodo. Ritiene sia stata un'esperienza molto positiva ed esprime un ringraziamento ai componenti che ha avuto vicino, alcuni dei quali rimangono anche nella nuova compagine.

2. Elezione del presidente della Consulta

I lavori procedono con l'individuazione della disponibilità allo svolgimento del ruolo di Presidente. Enrico Capuano propone di adottare lo stesso criterio utilizzato tre anni fa e propone il nome della candidata che ha ottenuto il maggior numero di voti, Anita Scoz.

L'interessata si dichiara disponibile.

I presenti all'unanimità decidono di non procedere all'elezione con voto segreto e acclamano presidente Anita Scoz, che assume quindi la presidenza della Consulta.

Esce Luciano Malfer.

In merito all'individuazione del segretario, si discute e si decide di affidare questo compito a rotazione ai diversi componenti. Tale determinazione sarà riportata nel Regolamento.

Per quanto riguarda il ruolo di vicepresidente, dà la propria disponibilità Ivo Povinelli, anche in nome della rotazione degli incarichi e viene eletto all'unanimità per acclamazione.

Si decide di anticipare il punto 4 dell'odg.

4. Comunicazioni dell'Ufficio servizio civile

Prende la parola Giampiero Girardi, direttore dell'Ufficio, per alcune comunicazioni di aggiornamento in merito alla situazione del servizio civile in provincia di Trento.

Informa che è in corso la revisione dei "Criteri per la gestione del servizio civile universale provinciale", modificati per recepire le esigenze raccolte negli ultimi due anni e per introdurre le novità che sono attive nel servizio civile nazionale/universale dal gennaio scorso. I Criteri sono al vaglio dei servizi di staff. Le novità principali riguardano la proposta di modifica della quantificazione del compenso per i partecipanti, la previsione dell'obbligatorietà del riconoscimento del rimborso per il pasto, la previsione di indicare numero minimo e numero massimo di posti per progetto.

Presenta la proposta di istituzione degli "Stati generali del servizio civile" quale luogo di incontro e confronto tra le tre componenti del "sistema servizio civile": i giovani e le giovani partecipanti; le persone che operano nelle organizzazioni, soprattutto le/gli OLP; le persone che offrono servizi a chi fa il servizio civile (l'Ufficio, i formatori, i valutatori ecc.). Essi sono finalizzati a discutere del servizio

civile, di come va, di cosa fa, secondo i tre diversi punti di vista. In particolare si vuole ascoltare la voce dei giovani partecipanti. Auspica che almeno qualche componente della Consulta partecipi ai lavori degli Stati generali.

Annuncia una revisione dell'impianto della formazione generale, che viene reimpostata per tener conto delle mutate esigenze espresse dai partecipanti. Il carico orario giornaliero sarà diminuito a 6 ore.

Presenta l'ipotesi di realizzare un'indagine attraverso questionario da parte dell'Istituto di statistica della PAT per studiare le ricadute in termini occupazionali in esito ai percorsi di servizio civile. Saranno coinvolti tutti i giovani che hanno concluso il progetto da almeno un anno.

In merito agli esiti del servizio civile, si discute sul rapporto con il settore "lavoro" della PAT e si esprime l'opportunità di un confronto con Agenzia del lavoro.

Viene posta la questione dell'appetibilità della proposta SCUP, evidenziando un *trend* delle candidature che negli ultimi 12 mesi si presenta in calo. I partecipanti, a questo proposito, rilevano anche un cambiamento nelle caratteristiche dei/delle giovani candidati/e, che appaiono complessivamente più fragili e meno solidi dal punto di vista della formazione pregressa.

Si sottolinea come il SCUP sia stato avviato in un periodo storico (2014) caratterizzato dall'onda lunga della crisi economico-finanziaria del 2009; non a caso, all'epoca era elevato il numero di candidati laureati con elevate competenze. Da questo punto di vista, appare ragionevole supporre che il SCUP sia stato interpretato da questi/e giovani come opportunità per facilitare il proprio ingresso nel mondo del lavoro. Oggi, con un mercato del lavoro nuovamente in espansione (seppur contenuta), è probabile che anche il SCUP risulti appetibile a giovani con altre caratteristiche: persone con necessità di avere un periodo di sosta e riflessione nel proprio percorso di vita; persone prossime alla laurea e desiderose di vivere un'esperienza vicina alle proprie inclinazioni professionali; persone che faticano a trovare altre opportunità.

Per incrementare l'attrattività della proposta SCUP, inoltre, andrebbe ripreso il tema della certificazione delle competenze acquisite e, di conseguenza, il valore effettivo della certificabilità dei progetti. Probabilmente, una maggiore chiarezza sull'effettivo valore aggiunto dell'esperienza SCUP rispetto alla validazione degli apprendimenti acquisiti potrebbe favorire una migliore appetibilità della proposta nei confronti anche dei giovani più preparati dal punto di vista dei percorsi di istruzione formale.

Ciò premesso, si concorda sull'opportunità di aprire un confronto con il settore lavoro della Provincia autonoma di Trento e l'Agenzia del Lavoro, al fine di valutare il possibile (e coerente) ruolo del SCUP all'interno delle politiche attivate (o in corso di approvazione) e, più in generale, rispetto alle linee di indirizzo per l'attuale legislatura".

Si discute in merito alla formazione degli OLP, che è stata portata a regime con il corso base di primo livello e l'aggiornamento annuale di una giornata negli anni successivi (moduli di approfondimento). L'obiettivo è quello di migliorare sempre la qualità del ruolo dell'OLP, che è basilare alla buona riuscita dell'esperienza del servizio civile.

Ribadisce l'importanza dell'attività di monitoraggio, che è fondamentale non solo per la verifica continua sull'andamento del progetto e sul processo di apprendimento del/la giovane/a, ma è anche una forte opportunità di capitalizzazione dell'esperienza.

Rileva un calo di interesse da parte dei giovani per il servizio civile, sia localmente sia a livello nazionale. Si prevede una contrazione del dato complessivo di avviati nell'annualità in corso. Su questo sollecita la riflessione e l'attenzione delle organizzazioni di servizio civile.

Ricorda che prosegue la possibilità di far svolgere il servizio civile tramite il programma europeo "Garanzia Giovani", anche se c'è carenza di giovani iscritti.

3. Primo scambio di idee per l'attività della Consulta

I presenti ritengono sia stato utile quanto già discusso in merito ai diversi temi indicati nel punto precedente.

Il prossimo incontro della Consulta viene fissato per il giorno 26 novembre 2019 dalle ore 14 alle ore 16 presso la sede dell' Agenzia della famiglia, natalità e politiche giovanili.

L'urgenza maggiore è l'approvazione del Regolamento di funzionamento. Altre tematiche che saranno affrontate, anche nel prosieguo del lavoro della Consulta, potranno essere: la promozione del servizio civile, la gestione dei progetti in "Garanzia Giovani", il posizionamento rispetto al tema "lavoro", la formazione degli OLP.

Il direttore dell'Ufficio augura un buon lavoro alla nuova Consulta e dichiara la propria disponibilità ad una piena collaborazione per il bene del servizio civile.

Informa che il lavoro della Consulta sarà seguito dalla funzionaria Ester Marchetti, che prenderà parte alle riunioni in sua vece, ai sensi di quanto previsto dal comma 2 dell'art. 22 della legge provinciale 14 febbraio 2007, n. 5 ("legge provinciale sui giovani"). Marchetti assicurerà la segreteria tecnica alla Consulta, sia per l'invio delle convocazioni sia per l'archiviazione dei verbali sia per la pubblicazione sul sito del servizio civile dei verbali stessi e di altri materiali utili.

La riunione termina alle ore 19.

Verbale a cura di Ester Marchetti e Giampiero Girardi, con un'integrazione di Cristiano Conte.

**Allegato al verbale della riunione di insediamento della Consulta provinciale per il servizio civile universale provinciale
21 ottobre 2019**

Consulta provinciale per il servizio civile

2019-2022

Seduta di insediamento

**21 ottobre 2019
Palazzo “Verdi”, Via Grazioli 1, Trento**

Ordine del giorno:

- insediamento ufficiale, con la presenza del dirigente dell’Agenzia per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili, dott. Luciano Malfer;
- elezione del presidente della Consulta;
- primo scambio di idee per l’attività della Consulta;
- comunicazioni dell’Ufficio servizio civile;
- varie ed eventuali.

Normativa di riferimento

Legge provinciale 14 febbraio 2007, n. 5 (“legge provinciale sui giovani”)

Art. 22

Consulta provinciale per il servizio civile universale provinciale

1. La Giunta provinciale istituisce la consulta provinciale per il servizio civile universale provinciale, quale organismo permanente di confronto della Provincia con i soggetti iscritti all'albo degli enti e delle organizzazioni del servizio civile universale provinciale.
2. La consulta è composta da un minimo di cinque a un massimo di dieci membri eletti dagli enti e dalle organizzazioni iscritti all'albo. Alle sedute della consulta partecipa, al fine del coordinamento, il responsabile della struttura provinciale competente in materia di servizio civile.
3. La consulta presenta alla Giunta provinciale, entro il 31 dicembre di ogni anno, una relazione sull'andamento del servizio civile in provincia di Trento e fornisce proposte per la programmazione degli interventi da realizzare.
4. Le modalità di individuazione dei componenti, le funzioni e le modalità di funzionamento della consulta sono stabilite dalla Giunta provinciale.
5. Ai componenti della consulta spetta il rimborso delle spese nella misura prevista dalla normativa provinciale in materia di organi collegiali.

Decreto del Presidente della Provincia n. 12-14/Leg. del 29 dicembre 2014 recante il Regolamento di attuazione del capo II della legge provinciale 14 febbraio 2007, n. 5 relativo alla disciplina del servizio civile provinciale

Art. 10

Consulta provinciale per il servizio civile

1. La consulta è nominata dalla Giunta provinciale ed è composta da dieci membri in rappresentanza dei soggetti iscritti all'albo provinciale del servizio civile.
2. Per l'elezione dei componenti della consulta i soggetti iscritti all'albo provinciale si riuniscono in assemblea convocata dalla struttura provinciale competente in materia di servizio civile. L'assemblea elegge i componenti della Consulta assicurando, nella composizione della medesima, un'adeguata rappresentanza degli enti di rilevanza nazionale e provinciale. La Giunta provinciale definisce le modalità di convocazione e di funzionamento dell'assemblea, di presentazione delle candidature e di elezione dei candidati.
3. La consulta, oltre a quanto previsto dall'articolo 22, comma 3, della legge provinciale, svolge le seguenti funzioni:
 - a) propone alla Giunta provinciale, tramite la struttura provinciale competente in materia di servizio civile, iniziative di rilevanza provinciale a favore dello sviluppo e del potenziamento del servizio civile;
 - b) cura i rapporti con analoghi organismi regionali e nazionali;
 - c) opera in stretto raccordo con la struttura provinciale competente per la costruzione di un sistema di servizio civile orientato alla qualità.

4. I componenti della consulta rimangono in carica tre anni. La consulta, a maggioranza assoluta dei suoi componenti, nomina al suo interno il presidente e stabilisce con proprio regolamento le modalità di svolgimento dell'attività.
5. La consulta si riunisce almeno due volte all'anno e su richiesta scritta di almeno la metà dei componenti.

Proposta di

Regolamento di funzionamento della Consulta

1. Premessa

Il presente regolamento è adottato sulla base dell'art. 10, comma 4, del "Regolamento di attuazione del capo II della legge provinciale 14 febbraio 2007, n. 5 relativo alla disciplina del servizio civile provinciale", approvato con il Decreto del Presidente della Provincia n. 12-14/Leg. del 29 dicembre 2014.

Il presente regolamento disciplina il funzionamento della Consulta provinciale per il servizio civile (da ora in poi "Consulta"), istituita dall'art. 22 della legge provinciale 14.2.2007, n. 5 ("legge provinciale sui giovani").

Eventuali richieste di modifica al presente Regolamento devono essere inoltrate al Presidente in forma scritta da almeno 7 componenti la Consulta.

2. Riunioni

La Consulta si riunisce almeno due volte all'anno su convocazione del Presidente.

La convocazione viene inviata tramite email all'indirizzo indicato da ogni componente. Questi è tenuto a dare conferma di ricevuta.

La convocazione deve pervenire almeno 10 giorni prima e deve contenere l'ordine del giorno, predisposto dal Presidente, tenendo conto delle richieste degli altri componenti. Deve inoltre contenere luogo, data e ora della riunione.

Su richiesta di almeno 6 componenti, il Presidente convoca la riunione straordinaria entro dieci giorni.

Nei casi di urgenza il Presidente può decidere la convocazione straordinaria. In tal caso è sufficiente il preavviso, anche verbale, di ventiquattro ore.

Le riunioni della Consulta sono valide a prescindere dal numero dei presenti.

3. Gruppi di lavoro

Per lo svolgimento della propria attività la Consulta può suddividersi in gruppi di lavoro. I gruppi di lavoro si riuniscono senza formalità operative ogni volta che lo ritengono opportuno. Ciascun responsabile dei gruppi di lavoro, a conclusione delle attività, è tenuto a relazionare alla Consulta in seduta plenaria.

4. Modalità di voto

La Consulta decide sugli argomenti iscritti all'ordine del giorno con la maggioranza dei voti dei presenti.

Le votazioni possono svolgersi a scrutinio palese o segreto, per alzata di mano, con schede di votazione o con l'apposizione della firma del componente in calce alla mozione scritta, specificando la propria posizione (favorevole – contrario - astenuto). La scelta della modalità di voto è decisa a maggioranza dei voti dei presenti. In caso di parità prevale il voto del Presidente. I risultati devono essere resi pubblici all'interno della stessa riunione, qualunque sia il metodo di voto.

5. Il Presidente della Consulta

Il Presidente e il Vicepresidente della Consulta vengono eletti a scrutinio segreto con la maggioranza dei voti dei componenti.

Il Presidente rappresenta la Consulta, la convoca, la presiede, predisporre l'ordine del giorno e assicura la regolarità della discussione. In caso di sua assenza la riunione è presieduta dal Vicepresidente.

Sono compiti del Presidente della Consulta:

- a) convocare la Consulta;
- b) controfirmare il verbale della seduta;
- c) mantenere i contatti fra i componenti;
- d) raccogliere e presentare eventuali documenti e mozioni;
- e) proporre un segretario di sua fiducia;
- f) sottoscrivere la relazione annuale, prevista dall'art. 22, comma 3, della LP 5/2007.

6. Il Segretario della Consulta

Il Segretario viene nominato dalla Consulta su proposta del Presidente e si occupa di redigere il verbale della seduta, di curare le procedure di voto e di scrutinio, di controllare le presenze, di inviare copia del verbale al Presidente e all'Ufficio servizio civile.

7. Funzionamento

La presenza viene verificata tramite l'appello dei componenti la Consulta.

Il Segretario redige il verbale di ogni riunione. Esso deve riportare luogo, data e ora della riunione, l'ordine del giorno, il resoconto della discussione. Costituiscono parte integrante del verbale documenti, mozioni, schede di votazione. Il verbale reca in calce la firma del Presidente e del Segretario.

Il Presidente, anche su suggerimento di almeno un componente, può invitare esperti alle riunioni della Consulta.

La Consulta può prevedere lo svolgimento di riunioni “aperte” e può convocare tutte le organizzazioni di servizio civile.

8. Rapporti con l'Ufficio Servizio civile

L'Ufficio servizio civile cura il supporto logistico e la segreteria organizzativa della Consulta.

La Consulta può utilizzare gli spazi e le dotazioni tecnico-strumentali dell'Ufficio per lo svolgimento delle attività e per le proprie riunioni.

La relazione annuale, che la Consulta è tenuta a presentare alla Giunta provinciale, sarà trasmessa all'Ufficio servizio civile.

Eventuali attività che comportino oneri per l'Amministrazione dovranno essere preventivamente concordati con l'Ufficio servizio civile.

9. Pubblicizzazione

Le riunioni della Consulta ed ogni suo atto sono di pubblico dominio; i verbali, in originale, sono depositati presso l'Ufficio servizio civile.

Il Segretario invierà copia del verbale, in formato elettronico, al Presidente e all'Ufficio servizio civile, che provvederà ad inoltrarlo ai componenti della Consulta e, una volta firmato, a pubblicare il verbale sul proprio sito in una sezione dedicata alla Consulta.

Sul sito web un'apposita sezione garantisce la possibilità di mettere a disposizione documenti ed altra documentazione da parte della Consulta.